Martedì 5 Aprile 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 80

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie d'interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Ferri e il ministero Luzzatti

Giolitti rimane padrone della situazione

L'on. Enrico Ferri è stato intervistato dal *Messaggero* intorno al ministero Luzzatti ed ai propositi dell'on. Giolitti.

«Dico subito — così comincia l'onorevole Ferri — che sono favorevole al nuovo ministero per la grande stima ed amicizia che ho per Luigi Luzzatti e per i principali suoi collaboratori».

Parlando poi del ministero Sonnino e richiesto del perchè non abbia partecipato all'ultima battaglia parlamentare, l'on. Ferri dice:

«Anzitutto io avevo già fissato un giro di conferenze nell'alta Italia per quei giorni, prima di sapere la data in cui si sarebbero discusse le convenzioni marittime, e non rimandai il mio giro perchè fui contento di essere lontano da Montecitorio in quella occasione.

Qualunque mio contegno parlamentare, pro o contro l'on. Sonnino si sarebbe infatti prestato ad interpretazioni più o meno maligne, che io avrei naturalmente affrontate quando avessi avuto la speranza di poter infondere un po' di ossigeno al ministero, non dirò moribondo, ma suicida. Così sono stato contento di essere stato lontano da Roma durante la crisi, perchè la mia presenza non avrebbe modificato in nulla il corso delle cose che io vedo svolgersi a puntino secondo le mie previsioni. Infatti, è evidente che l'on. Giolitti rimane padrone della situazione parlamentare, soprattutto per quelle simpatie personali e politiche di molti dell'Estrema che l'on. Morgari ha pure *riconosciute e proclamate recentemente* malgrado i suoi lunghi articoli pubblicati contro di me, che avevo detto la stessa cosa.

Giolitti, però, che ha capito come l'alleanza coi clericali sia un giuoco pericoloso e del tutto sproporzionato allo scopo di non accrescere l'Estrema Sinistra di quindici o venti deputati, vuole evidentemente ritornare alle sue origini di Dronero, ma per far questo ha bisogno di tutta una serie di *rivaccinazioni parlamentari* per attenuare il *virus* di alleanze compromettenti; il ministero Sonnino era la vaccinazione prima e più tenue di aclericalismo; il ministero Luzzatti è una seconda e più forte vaccinazione di politica laica senza persecuzione religiosa; e così tutto prepara la reincarnazione di Giolitti, dopo della quale soltanto sarà possibile quel ministero radicalmente ed energicamente riformatore a cui aspira il paese, che lavora ed a cui si avvia faticosamente la nostra vita parlamentare».

Roosevelt a Roma

La visita al Papa sfumata

Era stato annunciato negli scorsi giorni che Roosevelt a Roma avrebbe fatto visita anche al Papa. Infatti Roosevelt aveva incaricato delle pratiche necessarie per il ricevimento mons. Kennedy — rettore del collegio nord-americano — il quale acconsentì volentieri ed entrò subito in trattative col Vaticano.

Il Papa fece rispondere che avrebbe ricevuto volentieri il sig. Roosevelt, a patto però che non si rinnovassero gli inconvenienti sorti ultimamente a proposito della visita che doveva fare in Vaticano un ex vice-presidente degli Stati Uniti; il *signor Fairbanks*.

Roosevelt rispose che non poteva prendere alcun impegno desiderando conservare la sua piena libertà di condotta. Dopo uno scambio ulteriore di telegrammi fu deciso che la visita non avrebbe avuto luogo.

Per rendersi conto del significato della allusione all'incidente Fairbanks, occorre ricordare che l'ex vice-presidente degli Stati Uniti, andato a Roma qualche mese fa, non fu ricevuto dal *Papa perchè appena giunto tenne una* conferenza in una chiesa metodista.

IL CONGRESSO

della Federazione magist. veneta

La Presidenza della Federazione magistrale veneta scrive alle Sezioni della Regione:

«*In seguito alla crisi ministeriale*, che ha gettato in alto mare i provvedimenti per la Scuola popolare il Congresso della Federazione magistrale veneta, già stabilito per il 3 aprile a Mestre, viene rimandato di qualche giorno, ma non oltre la seconda decade del mese di aprile. La sede del Congresso resta immutata».

La fondazione di un grande giornale giolittiano

Si annuncia prossima la pubblicazione d'un nuovo grande giornale della sera di pretta intonazione giolittiana. Si intitolerà l'«Alfiere» e inizierà le sue pubblicazioni prima della riapertura della Camera, cioè entro l'aprile corrente. Direttore politico sarà l'on. Faelli; direttore tecnico Giustino Ferri; direttore della cronaca Ernesto Rivalta.

Il Congresso dei giornalisti italiani ed un convegno tra gli amministratori

Il Comitato organizzatore in Genova del prossimo congresso dei giornalisti italiani, che si terrà in Genova in seguito alle feste cinquantenarie della partenza dei Mille, da Quarto, ha approvato i temi di discussione del convegno, speciale ed autonome che, su proposta del cav. Mario Fantozzi, direttore del «Secolo XIX», si terrà nella detta occasione, fra i proprietari, amministratori o direttori amministrativi di tutti i giornali politici quotidiani d'Italia.

Essi sono i seguenti:

1.o accordi precisi fra tutte le amministrazioni per i rapporti tra il giornale fra i rivenditori; 2.o accordi per i rapporti tra il giornale e gli abbonati; 3.o agitazione per l'abolizione del dazio sulla carta; 4.o nomina di una commissione che studi in un termine massimo stabilito gli interessi comuni a tutti i giornali al di fuori di ogni spirito di concorrenza e ne riferisca in una successiva riunione, per un accordo di carattere impegnativo fra tutte le amministrazioni.

Le adesioni a questo convegno debbono essere rivolte alla segreteria dell'Associazione *ligure* dei *giornalisti*, in Genova, entro il 10 aprile.

IX Esposizione internazionale d'Arte

L'inaugurazione della Mostra di Venezia

All'Esposizione i lavori procedono febbrilmente e ogni cosa sarà in perfetto ordine pel 23 d'aprile, giorno dell'inaugurazione. Il Municipio e la Presidenza hanno invitato alla festa solenne le rappresentanze della Camera e del Senato, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro della Pubblica Istruzione e il Ministro degli Affari Esteri.

Numerose e cospicue saranno le rappresentanze ufficiali straniere. Interverranno di sicuro Sir Robert Rennell Rodd, Ambasciatore d'Inghilterra a Roma insieme a Sir George Frampton per la *Royal Academy* e a Sir David Salamanos, *fondatore del Padiglione* inglese; S. E. il Principe Dolgorouki Ambasciatore russo. Il Ministero di Baviera presso il Quirinale, i delegati dell'Austria, del Belgio, della Bulgaria, della Olanda, dell'Ungheria. Si attendono altre insigni adesioni.

Il Sottosegretario di Stato per le Belle Arti della Repubblica Francese, *signor Dujardin-Beaumetz, non potendo* assistere all'inaugurazione, causa le elezioni generali, ha promesso di visitare l'Esposizione più tardi.

CRONACA PROVINCIALE

Buia

A proposito di una contravvenzione — Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Mi rivolgo alla sua cortesia, affine accolga nel pregiato giornale da lei diretto le dichiarazioni seguenti, che le comunico non per rispondere alle insinuazioni cui venni fatto segno con un articolo pubblicato nel *Paese* sotto il titolo: *contravvenzione di un medico*, bensì per mettere a posto le cose presso i non bujesi.

Anzitutto chi commercia in orologi, filati, saponi ecc. non è il sottoscritto, bensì il sig. Savonitti Primo, gerente della Rivendita privativa N. 1, che da bravo e modesto lavoratore quale è sempre stato, fa del suo meglio per sostenere onoratamente la propria famiglia.

Il sig. Savonitti pel suo commercio affittò un negozio attiguo alla mia abitazione, ciò che mi indusse ad approfittarne coll'adibirlo senza compenso allo smercio di *grano* (quale porcheria!) di granone, di sementi ecc. articoli che io acquisto all'ingrosso per conto della Latteria Sociale di Madonna che presiedo, e faccio poi cedere al pubblico al minuto al prezzo reale di costo, senza computare nè le sue prestazioni, nè le mie, nè l'affitto del magazzino sito in un mio locale, nè l'interesse del capitale che spesso debbo sborsare del proprio.

Però siccome il Savonitti nulla guadagna dallo smercio per conto sociale dei generi suddetti, ritenni doveroso compensarlo co' procurargli altri proventi e precisamente col fargli aprire una *osteria alla libertà* (quale orrore!) e negando ora la Prefettura nuove licenze, mi adattai io stesso a chiedere una licenza provvisoria per la vendita di ettol. 35 di vino prodotto in un ex mio fondo, che affidai al Savonitti, affine lo smerciasse sotto il mio nome ma per suo conto, cosicchè egli risulta esercente di fatto, mentre di nome, purtroppo sono io (quale bassezza!) divenuto titolare dell'*osteria alla libertà*, e ora ne pago meritamente il fio colla contravvenzione affibbiatami e dovuta allo zelo del locale Ricevitore daziario sig. Ferrarini Vittorio.

Il funzionario rinvenne in casa mia 6 o 7 Ett di vino, oltre a bottiglie parecchie, molto aceto ed altra grazia di Dio ancora da me destinata alla casa mia e a quella di mia moglie a Udine e nascosta intanto provvisoriamente nella cantina fatale, ove il Ferrarini doveva scoprirla. Quanto poi ai generi ora smerciati dirò che costituiscono l'embrione di quella grande Cooperativa generale che io promuoverò a suo tempo a tutela degli interessi di questo buon popolo finora sfruttato e per giunta battuto.

Dico generale perchè non si limiterà agli articoli alimentari ed agricoli, ma invaderà altresì il campo bancario scontando effetti ad un tasso ben inferiore (come ho già intrapreso per mio conto) a quello ora localmente praticato e che dal 6 0|0 si osa far giungere fino anche al 7 0|0.

Tale Cooperativa avrà per iscopo di affratellare le varie frazioni di Buia ora aizzate l'una contro l'altra da interessi controversi che creano la discordia e lo sfruttamento. Le brutture di cui nell'ombra della notte fu imbrattata la mia abitazione, nè il tentativo già compiuto a scopo criminoso di penetrare nottetempo nella mia casa, nè il fango di che si tenta di insozzare la mia opera disinteressata e pacifica, varranno a deviarmi da una linea dalla retta via, che mi sono prefisso e che ha per meta luminosa il *progresso economico e intellettuale dell'ottima popolazione di Buia!*

Grazie sig. Direttore dell'ospitalità e mi creda

dev.mo *D.r Domenico Venchiarutti*

Buia 3 Aprile 1910.

Codroipo

Bimbo che muore bruciato — A Virco due bambini, figli di certo Enrico Pilatti, mentre la zia si era recata in un negozio, si trastullavano in cucina. Uno di essi, d'anni 3, si avvicinò al fuoco del focolare, fu investito dalle fiamme e riportò tali scottature da morirne.

Bagnaria Arsa

4. — **Le elezioni generali** — Ieri seguirono le elezioni generali amministrative in seguito allo scioglimento del Consiglio. Riuscirono eletti:

Orgnani Martina Giuseppe — Gaspardis Enrico — Milocco Massimo — Sciausero Raffaele — Franchi dottor Alessandro — Bearzotti Firminio — Castellario Vittorio — Zucchi Giovanni Battista — Vidal Giusto — Placeo Vincenzo — Franchi Carlo — Bonutti Angelo e Del Vecchio Giuseppe.

Pordenone

Operaio suicida — L'altra sera scomparve l'operaio Nicolò Dalla Balla. Le ricerche che si iniziarono non approdarono a nulla ma ieri mattina nel canale di scarico che dà alle «bove» del cotonificio Amman furinvenuto il suo cadavere.

Si crede che, impressionato per una lavata di capo del delegato di P. S. per i maltrattamenti cui assoggettava la moglie, il Dalla Balla che era un alcolizzato, abbia deciso di por fine i suoi giorni gettandosi nel canale.

Sul luogo furono le autorità per le constatazioni.

Valeriano

Nell'acqua bollente — La bambina Ines Mizzero, di 3 anni, cadde in un recipiente d'acqua bollente.

Poche ore dopo spirava fra gli spasimi più atroci e l'indicibile strazio della sventurata madre.

Pinzano al Tagl.

Forno sociale. — Prossimamente avrà luogo in questa località l'apertura di un moderno forno sociale.

Era questa una sentita necessità di tutta la popolazione, che potrà così avere pane sano e ben confezionato a prezzi certo inferiori a quelli ora correnti sulla piazza.

La felice ed encomiabile iniziativa, lanciata e solidamente sostenuta dall'Esimio Dott. Longo Plinio, è stata accolta favorevolmente da un non indifferente numero di persone, amanti del comune bene, alle quali giungerà cara la gratitudine di tutta la cittadinanza che vede così esaudito uno dei *suoi maggiori desideri*.

Bravi, e avanti! Non sia questo fatto che una pietra migliare sulla via delle emancipazioni *economiche* e politiche.

Sacile

— **Afta epizootica** — Questo terribile male che da vario tempo funesta questo comune e paesi limitrofi — specialmente Vigonovo — pare sia totalmente scomparso.

Il nostro mercato settimanale subì una grande perdita, perchè la fiera bovina, qui della massima importanza, rimase chiusa onde evitare delle nuove infezioni che potrebbero comunicarsi in altri comuni non ancora infetti, ed il danno, sarebbe stato maggiore.

Il mercato bovino si è riaperto da due o tre settimane, sotto la sorveglianza dell'egregio nostro Veterinario Dottor Antonio Corazza, il quale passa la visita ad ogni animale bovino che entra al mercato.

I proprietari d'animali, all'atto della entrata, devono presentare regolare *certificato rilasciato dal Sindaco* del proprio Comune dove dichiara che quella zona non è infetta.

Coloro che non sono muniti del suddetto certificato, vengono dichiarati in contravvenzione.

Speriamo che il male non si rinnovi a grave danno di questo commercio, che è l'anima del nostro mercato settimanale.

Un plauso all'egregio veterinario dott. Corazza per la sua diligente sorveglianza onde scongiurare nuovi guai.

Note agricole

IMPORTANZA DELL'INNESTO della vite di varietà europea su soggetti di viti americane

E' una lotta veramente eroica, quella che oggi viene combattuta fra il viticultore e la *Phylloxera vastatrix*, ed è lotta nella quale sono in giuoco interessi economici e sociali così vibrati che qualunque sforzo di privati è qualunque somma spesa del Tesoro pubblico mai saranno giudicati eccessivi. Risparmiare all'Italia, nei limiti del possibile il male o per lo meno attenuarlo così da evitare qualche improvvisa e colossale catastrofe, è lo scopo cui devono tendere tutti coloro che hanno coscienza dei bisogni dell'Agricoltura nazionale. Il numero dei milioni che la Francia ha speso per la ricostruzione di nuovi vigneti a ceppo resistente americano, causa la grande invasione filosserica nei terreni francesi, ha atterrito tutti gli agricoltori, ma ci sia di conforto la vittoria finale che i nostri fratelli latini hanno ormai riportato contro l'insetto, e ci sia di sprone per combattere la diffusione di un male che abbandonato a sè, sarebbe cagione, in parecchie plaghe italiane, di una tal rovina, quale forse la storia nostra non ha mai ricordato eguale come giustamente diceva l'illustre prof. Cuboni in un recente Congr. antifilosserico.

I mezzi di lotta oggidì in uso per impedire la diffusione della filossera e, per sopprimere i centri d'infezione sono diversi; così, p. es., l'impianto dei vigneti nelle sabbie, la sommersione dei vigneti per un periodo dai 25 ai 40 giorni, il trattamento dei vigneti con insetticidi la ricostituzione dei vigneti con le viti americane e molti altri.

Il mezzo migliore però è quest'ultimo: la ricostituzione dei vigneti con ceppo americano.

Non mi diffonderò intorno alla questione filosserica, mi limiterò solo a concludere che in seguito agli studi di illustri agronomi quali il Ravaz, il Viala, il Millardet ecc. si può ritenere accertata la resistenza delle viti americane, ed i fattori organici intimi delle specie americane resistenti, si manifestano con una particolare struttura delle radici, dove esistono zone speciali d'elementi atti a dare origine a tessuti di cicatrizzazione, elementi di natura albuminoso-taunica, che arrestano lo sviluppo dei processi di putrefazione, determinati dei batteri o da altri microorganismi nelle tuberosità filosseriche, e quindi la radice della vite si conserva sana nonostante gli attacchi della filossera.

Quindi la ricostituzione dei vigneti su ceppo americano resistente rappresenta oggi l'unico mezzo per salvare le nostre viti dalla filossera, ed ecco come l'operazione dell'innesto assume la massima importanza, ed oggidì dev'essere praticato su larga scala, onde rinnovare le viti nelle terre fillosserate badando ad innestare le varietà europee, che danno ottimi prodotti, ma che sono danneggiate dalla *Phylloxera vastatrix*, su soggetti di viti americane resistenti agli attacchi del terribile *insetto*.

— Fra le viti americane resistenti alla Phyllossera, possiamo citare la Riparia, la Rupestris, la Berlandieri, la Jacques, la Cordifolia, la Aestivalis, la Cinerea.

L'innesto può praticarsi in un'infinità di modi differenti, l'importante è che si arrivi a mettere a contatto i cambi dei due *individui*; cioè che le rispettive zone generatrici, formate di elementi in piena attività vitale e in via di moltiplicazione, vengano posti in intimo contatto e possano saldarsi insieme; importante è poi che l'operazione sia fatta in tempo conveniente cioè quando le cellule del tessuto meristematico, tessuto cellulare crescente per divisione, sono in via di *moltiplicarsi*, altrimenti i due cambi non tardano ad alterarsi e non possono più saldarsi l'uno coll'altro.

Fatto un innesto ed avvenuto la saldatura fra i due individui ciascuno di essi continua a crescere coi suoi caratteri primitivi, senza confondersi assieme, e non solo ciascuno seguita a dare i prodotti propri della specie o varietà cui appartiene, ma se le due piante hanno diversa vigoria immediatamente sopra al punto d'unione si osserverà spesso un rigonfiamento od un subito restringimento, secondo che il soggetto è d'una specie più o meno vigorosa di quella dell'innesto.

L'innesto consiste in una specie di talea che viene piantata *sopra* un altro vegetale anzi che nel terreno, e però, come una talea è influenzata dal suolo in cui si mette, così lo è l'innesto dal soggetto, e per conseguenza può crescere più o *meno rapidamente e produrre maggiore o minore sviluppo*.

Le forme d'innesto che si praticano ordinariamente nella vite sono: l'innesto a spacco, l'innesto ad incastro, l'innesto inglese con linguetta, l'innesto a corona.

---

52 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Ricorrendo, a un certo punto di quella malaugurata notte, con la mano al taschino del panciotto, per trarne l'orologio, un bell'orologio d'oro, di peso e grandezza proporzionata alla catena, il buon uomo ebbe sulla fredda pietra che gli serviva di giaciglio una scossa angosciosa che gli mise in grande moto disordinato il cuore. Si levò d'un balzo in piedi, tastandosi gli abiti furiosamente, premendosi, stringendosi le carni con le dita convulse, sudando freddo e non credendo a se stesso e gridò al figliuolo di correrli vicino a constatare quello ch'egli non voleva e non poteva credere e non riuscì mai a spiegare.

Era scomparso, con la giacchetta e il cappello di Brancaleone, anche l'orologio d'oro e la grossa catena dai venti anelli. Sotto il colpo di questa angosciosissima constatazione il povero Gio Batta sentì il bisogno di appoggiarsi al muro, e di portarsi una mano alla testa, come per comprimersi il martellare disordinato che gli facevano le tempie e per assicurarsi che, proprio, non sognava.

Alle meraviglie che gli aveva svelato questo mondo sognato in tanti anni di vita montanina, e tanto desiderato e finalmente raggiunto; alle molteplici incredibili manifestazioni del multiforme portentoso suo movimento; alle innumerevoli nuove cose vedute in pochi giorni e alle intense impressioni provate nel fulmineo scorrere di questi il buon uomo doveva aggiungere quest'altra ch'era la più ingrata, la più terribile di tutte, quella che lo spavoutava e che per la prima volta gli metteva nel fondo del cuore un amaro rimpianto della tranquilla vita montanina del suo paese, della pace eguale delle sue terre non percorse dalle ferrovie, non esagitate dalla febbre ininterrotta di un'irrequietezza irresistibile, d'un moto costante, d'un rivolgimento turbinoso delle cose e degli uomini in cui il povero spirito dell'individuo si stordiva e si sperdeva come pulviscolo invisibile entro il turbine di un ciclone immane. Roteavano disordinatamente nel povero cervello appesantito del cav. Gio Batta, in quel momento di sconforto e di stanchezza, in un *caos* disordinato, tutte le cose e le persone, tutti i pensieri e le impressioni dei pochi giorni di quella vita nuova, accasciandolo e nel tempo stesso eccitandolo ostilmente, come un ebro, contro il mondo nel quale s'era ingolfato e dal quale si sentiva soffocare e quasi deridere. La sua piccolezza in esso gli si svelava a un tratto dandogli un'angoscia e un impeto sordo di ribellione che gli faceva stringere i pugni e digrignare i denti come se si trovasse innanzi a un nemico detestato cui stesse per iscagliarsi alla gola.

(Continua)

Il latte — Da più giorni si verifica nel nostro paese la scarsità del latte. Pazienza questo, ma quel poco, entra anche battezzato.

E dire che questo elemento di prima necessità, si paga a Cent. 20 al litro e ogni buon contado si può accontentare!

Ma questi venditori — non mai contenti — usano fare al latte delle aggiunte, perchè sia più leggero nella digestione. Pare che il regolamento prescriva: «ogni recipiente contenente latte che entra in paese, si dovrà provinarlo per verificare la sua naturalezza o alterazione, per cui il povero operaio (perchè per il ricco c'è la bottiglia a parte) deve accontentarsi d'acquistarlo come capita.

A suo tempo spiegheremo meglio.

Congedandi. — Stamane col primo treno partirono per le loro case i baldi giovanotti di cavalleria qui di stanza, della classe 1887. Ieri a sera n lla trattoria dell'amico Gigio Micheletto ebbe luogo un banchetto fra militari congedati e borghesi che si protrasse fino a tarda ora, fra la più schietta armonia

Ai partenti i nostri saluti.

Cividale

4 — **Ancora della disgrazia di Podresca** — Facendo seguito alla notizia ieri accennata, che nel giorno 2 corrente, verso le 3 pom. certo Clainsig Biagio Stefano di Podclaus, presso Podresca, stava tagliando, vicino alla ciocca un grosso albero per abbatterlo.

Tutto ad un tratto, mentre meno si aspettava, l'albero si rovesciò e piombò sulla testa dell'infelice Clainsig, che nella confusione non aveva fatto in tempo a scansarsi.

Il disgraziato fu raccolto privo di sensi e condotto a casa, dove, verso le 11 della notte, spirò senza profferire parola.

Retata di zingari. — Quest'oggi, verso mezzogiorno, il maresciallo dei Carabinieri di *qui signor* Soliani arrestava una carovana di 13 zingari provenienti, secondo quanto essi affermano dall'Austria.

Sono stati rinchiusi nelle nostre carceri, in attesa d'informazioni.

Ancora sulla conferenza di ieri — Il fatto di avere lasciato in asso, prima e dopo la conferenza il conferenziere prof. Carlo Fattorello è purtroppo vero, ed è commentato assai poco benevolmente verso il promotore della conferenza il Signor Suttina.

Come sia avvenuto un tal poco delicato procedere verso un ospite invitato, non arriviamo a comprenderlo.

Sappiamo soltanto che il predetto signor Suttina, dopo uscito dal teatro, entrò, in compagnia di alcune gentili signore patronesse e seguito dal R. Ispettore Scolastico di Cividale, nel Caffè S. Marco; lo attraversò in lungo ed in largo, sempre colla stessa compagnia; e, quindi, senza sedersi, se ne uscì fra gli sguardi più o meno curiosi dei presenti, che fecero le viste di non accorgersi di nulla.

A che, egregio signor Suttina, deve attribuirsi questa sua perlustrazione inaspettata?

CRONACA CITTADINA

Gli articoli del "Paese" e i giornali di fuori

Il *Giornale d'Italia* del 4 aprile e la *Provincia di Ferrara* del 2 hanno riportato integralmente l'articolo col quale il *Paese* del 1 aprile commentava la formazione del Gabinetto Luzzatti.

La *Provincia di Ferrara* ha anche riportato integralmente, dandogli il posto dell'articolo di fondo, l'articolo di *Pickwick*, che aveva per titolo: «La morale della politica odierna».

Il confratello democratico di Ferrara approvava i concetti svolti in quegli articoli.

Sempre per l'affare Sanniti

Questo vituperio è *tanto* noto al pubblico in tutti i suoi dettagli, raccolti scrupolosamente dalla stampa locale, che, quando ci fu detto di possibili trattative con la Deputazione Provinciale (tutrice della disgraziata minorenne) per un recesso di querela, opponemmo la più recisa incredulità, non perchè i tentativi di remis ione non si sieno fatti, ma per la certezza che la Deputazione li avrebbe respinti senza nemmeno entrare in discussione.

Infatti, se un padre, un privato qualunque, *esercente* la *patria* potestà su di un minorenne vittima dell'altrui corruzione, *prima* che il fatto delittuoso si sia divulgato, reputa opportuno, nell'interesse della vittima stessa, di evitare il pubblico giudizio e di accettare una qualsiasi riparazione dal delinquente, lo può fare e la legge, appunto per un riguardo alla vittima, cioè per limitarle il danno derivatole, lo consente. Non lo consente più quando siasi sulla querela già aperto il pubblico dibattimento (art. 336 c. p)

Apertosi il pubblico dibattimento cessa ogni motivo di riguardo. Perchè? Perchè il fatto è *reso di* pubblica ragione ed all'interesse del silenzio per la vittima, subentra l'interesse d'una tutela superiore, quella della moralità pubblica.

La relazione senatoriale sul codice penale vigente, così, a tale proposito, si esprime:

«Dal momento che il fatto è portato «alla pubblicità del dibattimento, e che «il querelante ha creduto di provo«carla, cessa la ragione per la quale «la legge avevagli riconosciuta la fa«coltà di evitarla; subentra anzi una «ragione inversa di proseguire fino a «decisione definitiva, affinchè sia data «una ben dovuta riparazione alla mora«lità pubblica, offesa dal fatto reso pub«blico se vero, o dalla querela se in«fondata: la ragione sociale riprende «allora tutto il suo impero; nè intorno «ai diritti della società, per qualsiasi «motivo di personale convenienza, po«trebbe ammettersi transazione».

Ora, che cosa c'è che non sia pubblico e tristamente notorio sui casi della *povera Sanniti? Nulla a danno* di lei aggiungerebbe un dibattimento. Tuttavia, un privato che esercitasse la patria potestà sulla minore, potrebbe trattare ancora con i corruttori ed evitare il giudizio. Lo può fare la Deputazione Provinciale senza sfuggire al sospetto che i riguardi che la legge ammette per la vittima, non si adoperino invece per gli autori dello scandaloso *reato*?

Non è questione di migliaia di lire di più, o di meno, perchè alla minorenne è in ogni caso riservata l'azione di danno contro chi abusò della sua condizione.

E' questione di non aggiungere ad un danno grave, un altro danno più grave ancora e cioè l'esempio punto edificante di un *Corpo morale* il quale, senza ottenere l'effetto dalla legge voluto, si presti al salvataggio di esseri che non hanno alcun diritto di sfuggire col *denaro* alla giusta *repressione* della legge, repressione che non deve essere riservata soltanto ai monelli che rubano marche di pane e di minestra alla Cucina economica.

Ci pensi la Deputazione e veda se le convenga di fare da gatto che copre con la sabbia, sia pure d'oro, non le proprie, ma le porcherie altrui.

×

La voce del pubblico intorno all'accomodamento

Si ha un bel dire che i giornali non si devono più occupare dello scandalo della Sanniti per non rompere le uova nel paniere alla Deputazione, che *risolverà paternamente la incresciosa* questione. Il pubblico vuol sapere che cosa si sta preparando e se le dicerie che corrono intorno a non sappiamo che accomodamento, siano vere.

Ecco che cosa ci scrive una che si firma «una donna»

La legge è uguale per tutti, o non è forse questa una diceria?

«La *Deputazione Provinciale* tutrice della Sanniti, la ben nota disgraziata fanciulla, ha conchiuso le pratiche di accomodamento cogli imputati, ed ha presentato ricorso al Tribunale per la somma convenuta di L. 18,000. Con ciò, dicesi, l'avvenire della fanciulla è assicurato... Ora non pare naturale che le ragazze oneste del popolo possano domandarsi se per crearsi una buona posizione, non sia il caso di fare come la Sanniti?»

«Chi è stato causa della rovina morale della Sanniti pagherà e non se parlerà più: dunque, potranno esclamare gli uomini onesti, qualunque infamia è lecita e vien messa in tacere, purchè si abbia qualche migliaio di lire da spendere?»

«C'erano, si capisce, gravi responsabilità da coprire; il processo scandaloso è stato sospeso, allegando come motivazione che avrebbe finito di rovinare completamente la ragazza.. ma quale offesa maggiore per la morale della transazione proposta?»

firmata: *Una donna*

Il giornale non ha molte cose da aggiungere per illuminare la gentile persona che ha scritto la lettera riportata.

Soltanto questo, che si è mandato in giro per due ore il nostro cronista a ricercare e sollecitare chiarimenti da parte dei deputati provinciali, con un risultato assolutamente negativo.

— Ebbene — abbiamo chiesto al nostro bravo collaboratore — Notizie?

— Nessuna! I deputati provinciali sono chiusi come casse forti e muti come pesci.

Domani potremo sapere che cosa, nella seduta di oggi, la Deputazione avrà deciso a proposito della Sanniti.

Il tentato suicidio di un bolognese

Da qualche tempo dimorava nella nella nostra città certo Travasani Alfredo di Gustavo, ventitreenne nativo di Bologna.

Il Travasani che si trovava in istrettissime condizioni finanziarie perchè disoccupato abitava in una camera ammobigliata di via Villalta num. 4

Giorni fa egli, non si sa per qual motivo, si recò in Questura e al delegato signor Panigadi confessò di essere stato vittima di un furto.

Quale autrice del furto denunciò certa Piutti Gina, che fu immediatamente arrestata.

Senonchè, dopo accurate indagini esperite dagli agenti di P. S., e dal giudice istruttore si constatò che l'accusa era infondata e la Piutti venne scarcerata.

Pare che il Trevisani fosse innamorato della giovine, ma che questa gli avesse risposto di non aver voglia di «basilare» con lui.

Di qui, l'amore trasformato in una ossessione che suggerì da prima al giovane una falsa denuncia, poscia la determinazione di porre fine ai suoi giorni.

Egli stamane ha preso un fornello ricolmo di carbone; lo ha acceso e si è chiuso nella sua camera, ad aspettare, disteso sul letto la morte.

Ma gli atti suoi non erano sfuggiti a chi da qualche giorno seguiva l'accentuarsi delle sue stranezze e il triste proposito non si è potuto effettuare completamente.

Prima che il Trevisan perdesse i sensi, si è riusciti a penetrare nella camera, a spalancare la finestre e subito dopo a ricorrere all'Ospedale Civile.

Il dott. Marzuttini accolse il giovine e gli apprestò le cure del caso, riservandosi la prognosi.

La riunione di iersera degli agenti dazieri

Alle 8 di iersera tutti gli agenti componenti la seconda squadra dei dazieri intervennero all'Assemblea indetta alla barriera di Porta Anton Lazzero Moro.

Fatto l'appello nominale si riscontrò l'unanime intervento.

Il vice-presidente sig. Teseo Ligugnana con belle parole presenta il nuovo Presidente sig. Antonio Cremese, dicendo augurarsi che l'opera di questi possa essere di buon auspicio ai federati.

Il Presidente risponde che l'unanime attestazione di fiducia e di stima lo conforta ad interessarsi e prestarsi in favore della causa degli agenti dazieri e che confida nel valido appoggio del Consiglio Direttivo, dell'Ufficio Centrale e dei soci tutt. Parla dell'organizzazione operaia e della solidarietà fra lavoratori che deve esplicarsi a tutto vantaggio e profitto degli organizzati stessi.

L'unione, la fratellanza e la concordia devono regnare costantemente fra tutti gli agenti affinchè il servizio stesso riesca migliore e più rispondente alle esigenze. Citando alcuni articoli del *Daziere* dice essere convinto che la Direzione Centrale della Federazione è affidata a persone intelligenti.

Chiude il suo dire coll'esprimere i migliori augurii per la Sezione agenti dazieri di Udine. Le parole del Cremese sono spesso interrotte da applausi.

Viene data lettura di una lettera dell'assessore sig. Giuseppe Conti che ringrazia gli agenti per gli augurii espressigli in occasione delle Feste Pasquali.

Viene approvata la copia di una lettera memoriale da mandarsi all'on. Giunta Comunale chiedente delle migliorie sugli stipendi.

Venne votato un ordine del giorno di plauso alla Giunta Municipale di Cagliari che si oppose al licenziamento ingiustificato di due dazieri, fatto dalla ditta Trezza appaltante.

Infine vennero trattati parecchi altri affari d'ordine amministrativo.

Il Presidente prima di sciogliere la seduta raccomandò caldamente agli agenti tutti di prestasi affinchè il servizio continui ad essere lodevole onde evitare il più possibile delle osservazioni e degli appunti.

Gli agenti danno affidamento di adempiere il loro servizio con tutto zelo e tutta attività.

Levata la riunione, venne offerto al Presidente una bicchierata all'osteria di *Martin* in Via Redentore.

Società Alpina Friulana

Questa sera, ore 20 e mezza assemblea sociale.

Riunione della Società di M. S. fra Agenti

Ieri sera ebbe luogo l'annunziata riunione della Società di Mutuo Soccorso fra Agenti.

Si rimandò alla prossima seduta di venerdì, la insufficienza degl'intervenuti l'oggetto all'ordine del giorno riguardante le riforme allo Statuto e si deliberò l'acquisto di alcune azioni della Cooperativa di Consumo.

Cucina popolare

Col giorno 9 Aprile cessa la distribuzione serale della polenta, alla quale sarà sostituito il pane, e ciò in via di esperimento.

La distribuzione comincerà alle ore 6 1/2 anzichè alle ore 6.

Gli arresti e le contravvenzioni di ieri

Ieri furono tratti in arresto perchè *colpiti da mandati di cattura*, Cantoni Pietro fu Giuseppe, d'anni 69, calzolaio; e Fior Giacomo fu Antonio d'anni 54, giornaliero; il primo deve scontare 15 giorni di carcere, il secondo 8 giorni.

Per ragioni di P. S. furono ieri sera fermate e dichiarate in contravvenzione certa Cossuti Nella fu Natale di anni 28 e Nassivera Tecla venere vagante a fare tetto del cielo e letto della terra.

I vigili urbani sequestrarono ieri nell'esercizio di Cotterli in via Ronchi 32 un pezzo di ottone della portata di un mezzo chilo il quale mancava di 20 grammi al peso voluto. Il Cotterli fu posto in contravvenzione.

Beneficenza — In morte del sig. Rodolfo Schiavi, testè defunto, il fratello avv. cav. Luigi Carlo Schiavi elargì lire *duecento* a questa Congregazione di Carità, con incarico di distribuirle subito in tanti sussidi di lire cinque ciascuno, a *famiglie* povere della Parrocchia di S. Giorgio città.

La Congregazione a nome dei sussidiati riconoscente ringrazia.

×

Onorificenza — La rinomata Panetteria Triestina a trazione elettrica di Giacomo Tomada di Udine all'Esposizione *di Roma* (Sezione Alimentare) ottenne l'onorificenza di Croce Insigne e una medaglia d'oro di primo grado.

La Ditta Paratoner di Pordenone ottenne il diploma di Croce al Merito e di Medaglia d'oro.

La Fiera di S. Giorgio si tiene a Udine

Il *Veneto* di Padova scrive:

«La Direzione delle *Ferrovie* dello Stato, in occasione della fiera di cavalli e degli spettacoli che si daranno in occasione di questa a S. Giorgio di Nogaro in Provincia di Udine, ha concesso delle facilitazioni ferroviarie ai biglietti di andata ritorno che saranno presi per quella Stazione dal 15 al 25 aprile corrente».

«Il biglietto di ritorno è valevole fino all'ultimo treno del 2 maggio».

«Fra le stazioni ammesse a queste facilitazioni è anche quella di Padova»

No; la Fiera di S. Giorgio *non* si è mai tenuta a Nogaro, ma a Udine ed è per Udine soltanto che si otterranno nei giorni dal 15 al 25 aprile le facilitazioni ferroviarie.

Le "Nozze Istriane"

Elenco degli artisti

Ecco l'elenco artistico per le *Nozze Istriane* dell'illustre Maestro Antonio Smareglia che si darà al Teatro Sociale sotto gli auspicii del Sodalizio friulano della Stampa in occasione della stagione di S. *Giorgio*:

Soprano assoluto, signora *Ersilde Cervi — Caroli*; tenore assoluto *Luigi Fauda*; baritono *Ercole Omodei*; contralto *Carmela Verbich*; basso *Teobaldo Montico*; baritono *Gianni De Giorgi*. Maestro concertatore e direttore d'orchestra *Vittorio Gui*; maestro dei cori *Achille Cerati*.

CRONACA DELLO SPORT

Le gare di lotta

Per parecchi giorni nei locali della Palestra ginnastica si sono svolte delle interessanti gare di lotta. Vi assistettero *come* giudici i *maestri* G. Vicario e Luigi Dalbau.

I risultati furono i seguenti: 1 Buiatti Enrico — 2. Silloni Achille — 3. Plaino Marcello — 4 Molinaris — 5. Sernagiotto — 6. Rumignani.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

Domani l'orchestra viennese composta di 75 professori darà al Teatro Sociale un straordinario concerto.

Ieri quest'orchestra diede un concerto al Teatro Fenice di Venezia ottenendo incontrastato successo. Questo apprendiamo dai giornali veneziani di oggi che ne parlano assai favorevolmente.

Caleidoscopio

L'onomastico

5 Aprile, s. Guglielmo.

EFFEMERIDE STORICA

5 Aprile 1312. — A Treviso viene ucciso Rizzardo da Camino potente nemico del Friuli.

Fra Libri e Riviste

Ecco il sommario dell'*ultimo numero* dell'ottima rivista *Minerva*.

Sommario del N. 15 (3 Aprile 1910).

Le industrie dello Stato e dei Municipi — Le pensioni degli operai — Parigi dopo l'innondazione — La questione della Bosnia — Per una politica sociale — La paura della morte negli animali e nell'uomo — La malattia del sonno — Tre romanzi — Una stazione galleggiante di salvataggio — La criminalità in Francia — Leggendo e annotando — Fra libri vecchi e nuovi — Recensioni — Rassegna teatrale — Rassegna settimanale della stampa.

NOTE E NOTIZIE

Una grave collisione a Venezia

Una torpediniera affondata

Ieri verso le 15 e *mezzo* usciva fuori del Porto la torpediniera incrociatore *Primo* della *brigata* delle guardie di finanza lagunari, mentre la torpediniera-trasporto della Regia Marina 25-Y a piccola velocità si recava sotto bordo dell'*Affondatore*.

Ad un dato momento la prua della torpediniera 35-Y si trovava alla distanza di qualche metro, spinta contro il fianco dell'incrociatore della Finanza.

Dopo qualche manovre febbrili lo sperone della torpediniera squarciava il fianco *dello incrociatore*. Il timoniere, il macchinista, il fuochista e altri due o tre marinai che formavano l'equipaggio, si gettarono in acqua, salvandosi con poche vigorose bracciate.

Un'interessante caso di morte apparente

Si ha da Milano che domenica la signora Amelia Masseroni, malata da circa un anno di grave infiammazione intestinale, ribelle ad ogni cura della scienza, cadde in deliquio perdendo i sensi; e giacque come morta. Il medico osservò diligentemente il corpo dell'ammalata: ascoltò il cuore, eseguì delle punture, ma il corpo apparve come quello di un cadavere inerte ed insensibile. L'ammalata venne creduta morta.

Stamane dovevano aver luogo i funerali: ma il sanitario che doveva dare il *nulla osta* pel seppellimento esaminato di nuovo quel corpo rigido si accorse che esso aveva ancora una insolita freschezza, che le pupille avevano ancora qualcosa di vivo, e che il cuore aveva battiti quasi insensibili e intermittenti. Il sanitario di fronte a questo caso stranissimo di catalessi diede ordine che i funerali fossero immediatamente sospesi; e si spera che la signora rinvenga completamente.

La notizia è stato oggetto di fantastiche discussioni.

L'attività dell'Etna è diminuita

L'attività delle bocche eruttive dell'Etna, è notevolmente diminuita. La lava decresce e, deviata di corso, si dirige verso i monti Rinazzi e Faggi sovrapponendosi alle lave antiche ed espandendosi nelle attigue campagne.

La situazione in Abisinia e l'on. Martini

Ferdinando Martini, antico governatore dell'Eritrea, interrogato dal corrispondente di Roma del Berliner Tageblatt, ha detto di credere che tutto trascorrerà con calma in Abissinia, e che il principe Lig Iasu giungerà certamente a mantenere intatta l'unità dell'Abissinia.

L'on. Martini dichiara che nè l'Inghilterra, nè la Francia, nè l'Italia hanno *intenzione di intervenire*. In quanto alla Germania, essa ha fatto degli sforzi ingenti che produssero in certi momenti anche degli effetti tragicomici, ma che erano tanto più inutili in quanto che essa si è assicurata la possibilità di conquistare tutto il mercato in Abissinia senza inviare a questo scopo missioni o agenti speciali.

Epidemia di nuovo genere

Il «Journal» ha da Rennes che una epidemia di natura sconosciuta è scoppiata nel comune di Vignocco... I fanciulli che non ne sono colpiti saranno trasportati altrove.

Parecchi decessi si sono finora segnalati. Il numero dei morti è relativamente considerevole.

Parecchi medici di Rennes si sono recati sul luogo per studiare la nuova epidemia.

Roma all'expresidente degli Stati Uniti

Ieri sera al Consiglio comunale di Roma il sindaco Nathan ha mandato un saluto all'ex presidente degli Stati Uniti, così dicendo:

«E' a Roma un uomo altamente benemerito del suo paese e altresì del mondo: Teodoro Roosevelt. Ho creduto dovere dell'amministrazione di andare ad incontrarlo alla stazione e di offrirgli in Campidoglio quella ospitalità che gli è dovuta. E sono lieto nel modo come Roosevelt ha gradito la testimonianza di simpatia della cittadinanza romana. Egli sarà fra noi per un ricevimento e per un modesto desinare romanesco mercoledì sera, spiacente di non potersi trattenere più a lungo nella nostra città. Sono certo di avere interpretato in tal modo, sentimenti della cittadinanza tutta».

I consiglieri presenti hanno tutti approvato le parole del sindaco. Quindi la seduta è stata tolta per mancanza di numero legale.

La separazione delle due Marine

Dopo la concentrazione dei servizi marittimi al ministero della Marina, per quanto incompleta, si annuncia ora la separazione delle due marine: la mercantile della militare.

La separazione delle due marine, scrive la *Rivista Nautica*, solleverà due questioni, una relativa al servizio della leva, l'altra relativa al servizio dei fari e del segnalamento della costa.

Duello all'americana

I giornali svizzeri recano notizie di di un terribile duello all'americana avvenuto presso il villaggio d'Aesch nel Cantone di Soletta.

Due giovanotti sui vent'anni si odiavano a morte da qualche tempo a cagione d'una ragazza di entrambi amata. Ieri l'altro s'incontravano sulla strada cantonale che attraversa il villaggio; l'uno era in bicicletta, l'altro a piedi.

Il primo, appena scorse l'avversario, senza smontare dalla macchina estrasse il revolver. L'altro fece altrettanto: quando sembrò loro d'essere a tiro incominciarono a sparare avvicinandosi sempre più. Quello che montava la bicicletta rimase ucciso da una palla nella testa. L'altro andò subito a costituirsi.

Quattordici avvelenati in un banchetto

Il *Journal* ha da Lisbona che durante un banchetto, 14 convitati hanno presentato sintomi di avvelenamento Cinque di loro sono morti. Si ritiene che l'attentato sia stato causato da rivalità politiche.

Attentato alla dinamite contro il reggente della Cina

L'*York Herald* ha da Pekino:

Regna grande emozione a corte e nei circoli amministrativi in seguito alla scoperta di una bomba di dinamite al palazzo del reggente. Parecchi individui *sospetti furono arrestati*.

Mercato dei valori

dalla Camera di Commercio 2 aprile 1910

RENDITA 3 75 0[0 netto	105.08
» 3 1[2 0[0 netto	104.65
» 3 0[0	71.50

AZIONI

Banca d'Italia	1420.75	Ferrovie Medit.	436.—
Ferrovie Merid.	703 25	Società Veneta	234.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	508.—
» Meridionali	369.50
» Mediterrane 4 0[0	503.50
» Italiane 3 0[0	372.50
Credito comunale e provinciale 3 3[4 0[0	505.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	506.—
» Cassa R. Milano 4 0[	512.50
» Cassa R. Milano 5 0[0	519.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0[0	511.50
» Idem 4 1[2 0[0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.08	Pietrobur. (rubli)	—.—
Londra (sterline)	25.30	Romania (lei)	—.—
Germania (mar.)	123 98	Nuova-york (mer)	—.—
Austria (corone)	105.39	Turchia tur. (lire)	—.—

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco.

COMUNICATO

A proposito di una perquisizione

Agli Ill.mi
R. Prefetto, R. Intendente di Finanza e R. Procuratore del Re

Udine

Alle S. S. V. V. Ill.me rivolgo un lagno pubblicamente, perchè più pubblica che non vi fosse bisogno è stata la causa che lo promuove.

Io sono negoziante: come tale ho bisogno della stima dei miei corrispondenti e dei miei clienti, ho dovere di agire in modo che tale stima non sia diminuita, perchè ciò minerebbe la mia posizione ed il mio decoro e l'onore; ho dovere di tutelare questo mio diritto contro qualsiasi sopraffazione, *contro qualsiasi tentativo od atto imprudente* che valga a menomare il concetto in cui ho diritto di essere tenuto, qui, e fuori di qui

In vita mia ho avuto sempre a guida delle mie azioni il sentimento del bene e dell'onestà; e non l'ho mai contrastato per disgiungerlo dalla retta via che esso segna ai buoni, agli onesti, di *tutte le arti*, di *tutte le professioni*, di tutti i mestieri: e dico ciò non per vanto — perchè *così facendo non* ho che adempiuto al dovere impostomi dalla coscienza più che dalle Leggi — ma perchè nel modo onde fu recentemente trattato dai funzionari di Finanza e di Questura, intravedo una specie di persecuzione o di astio, o di ingiustificata prevenzione, dalle quali devo, ho diritto e voglio liberarmi.

Fino da anni or sono ebbi una perquisizione nel mio negozio, sotto pompa magna, eseguita senza alcun riguardo su un semplice sospetto che io avessi ricettato del formaggio rubato ad una fornace.

Ciò dipese forse da falsa denuncia o dal mal concetto che, essendo io negoziante nei pressi, fossi stata la persona più adatta a simile genere di reati. In ogni caso una pubblicità di tal genere, senza avere in mano la minima prova od indizio di un così obbriobroso reato da parte mia, mi irritò e reclamai con una lettera aperta diretta all'Ill.mo sig. Prefetto, inserita sul «*Friuli*» di quell'epoca, avvertendo che quei zelanti agenti di allora pure inoltratisi spavaldamente e con pompa magna, erano ritornati sui loro passi a *testa bassa* e col naso *gocciolante* per non aver trovato niuna prova nè indizio a mio carico. (E che potevano trovare se io nulla avera commesso?)

Ora mi è capitato un'altro trucco di egual genere: Mercoledì 30 Marzo, a ore 10 1[2 si presentarono nel mio negozio un sottotenente e due guardie di Finanza e circa una decina di funzionari di *Pubblica Sicurezza*, e *con* brusca maniera si misero a perquisire il mio negozio.

Parevano una *muta sguinzagliata* sulle orme di una selvaggina che non esisteva, per uccidere la quale i cacciatori avevano fucili senza canna, e per cuocerla avean delle padelle senza fondo acquistate in una fabbrica non fabbricata.

Si presentarono dunque, frugarono dapportutto e non trovarono che dei sacchi che avevano contenuto della merce legittimamente acquistata e pagata.

Domandatomi se avessi altri sacchi, risposi *no* perchè non mi ricordava di averne in magazzino.

Richiesto se ne avessi in magazzino risposi consegnando *le chiavi* e *mandando* il mio agente ad aprire e lasciar *perquisire.*

Due guardie tornano indietro agitando con soddisfazione quattro lacere tele, ed incedendo con quel sorriso di soddisfazione che brillava in Archimede quando, fatta quella solenne scoperta, gridava entusiasmato: «Eurecka! Eurecka!»

Ma non era così: essi non l'avevano indovinata come Archimede....., quei sacchi per loro non valevan più del precipizio della loro consolazione, erano sacchi vecchi e che non aveano servito affatto ad alcuna delle operazioni da loro supposte.

Questo il brillante esito di una dozzina di funzionari venuti nel *mio negozio* a far ridere la gente, ed anche a *farla indispettire col fermarmi la vendita al banco.*

Mi condussero in questura; io, malato come tutti sanno, dovetti rimanere là, senza mangiare dalle ore 11 alle 15, cioè fino a quanto gli impiegati, finito il riposo di mezzodì, si degnarono venire ad *avvertirmi* che.... *potevo andare via.*

V'era poi in ufficio, fra tanti, un tale che mi guidava di qua e di là a furia di spintoni (educazione nostrana)!

Ora siccome io ho la coscienza netta, e non voglio e non tollero, che mi si usino simili soprusi senza un'ombra di fondamento, mi valgo del mio diritto e dirigo alle VV. S. S. *Ill.me* il *presente* reclamo, chiedendo la *soddisfazione* che mi spetta. Poichè l'agire così semplicemente e debolmente, sulla base di false denuncie e di pregiudizi, non è opera di saggia Polizia, nè di saggia Finanza, non è prudenza, non è tatto, non è rispetto ai cittadini.

Rivolgano invece maggior perspicacia alla *ricerca* dei *ladri* e *dei rapitori* di bambini e lascino in pace i pacifici cittadini che hanno tutt'altro in testa che di commettere male azioni.

Con osservanza.

Leopoldo Castenetto.

Di questo comunicato il giornale non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

Orario Ferroviario e Tram

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8* — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 12.50 — oM 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32*.
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Misti 8. 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale: M. 6.00 — A. 8.35 — M. 11.00 — A. 15.52 — M. 17.47 — M. 20.00.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20 27* — O. 22.08.
da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.28 — O. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.55* — D. 7.43 — locale da Casarsa 7.13 — O. 10.7 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50.
da Treviso — M. 19.40.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — A. 13.10 — M. 17.35 — A. 21.45.
da Cividale: 7.40 — MV. 9.51 — M. 12.00 — Misti 15.57, 19.21, 21.28
da Trieste-S. Giorgio: A. 8 30 — M. 17.35 — M. 21.46.
(*) Si effettua soltanto nella stagione invernale.

Tram Udine S. Daniele

Partenze da Udine (Stazione P. G.): 8.25, 11.35, 15.9, 18.10. — Festivo fino a Fagagna ore 13 3. Arrivo a Fagagna 14.4.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.11, 16.47, 19.56.
Partenze da S. Daniele: 6.53, 10.55, 13.51, 17.40. — Festivo da Fagagna ore 16.50. Arrivo a Udine 17.31.
Arrivo a Udine (Stazione P. G.): 8.35, 12.33 19,15 19.8.